



*Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza*

www.parroccchialoreto-es.it

Anno 13° n. 8

24 Febbraio 2013

2ª Domenica del Tempo di Quaresima

Foglia della Domenica

a cura di: Ernesto Porro e Vincenzo Ventimiglia

«Gesù, il Figlio di Dio venuto a salvarci»

Tutti siamo chiamati a realizzare la nostra vocazione di battezzati, che consiste nell'incontrare Cristo e nel vivere con lui una profonda intimità d'amore, nel conformarci ai suoi sentimenti per poterlo donare agli altri. Tale percorso passa inevitabilmente attraverso la via della croce. Ne siamo davvero capaci?

È l'interrogativo che nasce contemplando oggi la Trasfigurazione di Gesù e l'esperienza che Pietro, Giacomo e Giovanni fanno di lui. Loro si chiedono chi sia veramente colui che hanno ascoltato e per il quale hanno lasciato tutto. Quando scenderanno dal monte Tabor non potranno più avere dubbi circa la domanda posta loro un giorno da Gesù: *E voi, chi dite che io sia* perché il Padre indica con assoluta autorevolezza la sua identità di Figlio di Dio, l'Eletto, Colui che d'ora in poi bisogna ascoltare e seguire per ottenere la salvezza.

Il sacrificio di Cristo suggella l'alleanza perenne con il Padre, prefigurata dal patto con Abramo. Esso è il modello della nostra risposta di fede e di amore al disegno Dio che nel suo Figlio si è mostrato pienamente disponibile verso di noi: ci ha preceduto sulla stessa strada, si fa nostra guida e compagno di viaggio. Lui, il *Servo del Signore* cantato da Isaia, illumina il problema della sofferenza e del male, che è alla radice di tante nostre crisi di fede. Lo scandalo della croce in lui acquista un senso redentivo e la sua presenza ci conforta quando il dolore può arrivare a straziare l'anima. Ed è proprio il tema di questo «esodo verso la Pasqua» il dialogo di Mosè ed Elia con Gesù.

Il Cristo trasfigurato è la risposta di Dio Padre al Figlio che, accettando di donare la sua vita per la salvezza dell'uomo, introduce l'umanità nella gloria della Pasqua. La via della croce è agli occhi della fede una via regale: ci dice che l'amore è la sola forza capace di rendere feconda la sofferenza e strapparla dal non senso che minaccia spesso la fede. L'amore di Dio per l'uomo e l'amore dell'uomo per Dio si incontrano nella passione-morte di Cristo. Ogni uomo è invitato a contemplare come Dio abbia tanto amato il mondo da donare il suo Figlio unigenito per la nostra salvezza.

Luca, l'evangelista della preghiera, per ben due volte ci ricorda che Gesù salì sul monte per pregare e proprio mentre pregava il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante (vv. 28-29). Ancora una volta siamo invitati ad interrogarci sulla nostra preghiera e ci è ribadito come la preghiera è il momento privilegiato di incontro con il Signore, il luogo dell'esperienza di lui e della sua manifestazione.

Anche a noi, oggi, che ascoltiamo la Parola di Dio, viene comunicata e proposta l'esperienza dei tre discepoli. Noi pure abbiamo bisogno di rafforzare la fede per sopportare lo scandalo della croce. Abbiamo bisogno che lo Spirito ci avvolga della sua forza e della sua luce per riconoscere in Cristo Gesù il Verbo di Dio e, dopo aver ascoltato le parole del Padre, seguirlo. Abbiamo bisogno di incontrare Gesù vivo perché si riscaldi il nostro cuore e la luce del suo volto brilli sui nostri passi, talvolta incerti ed affaticati. Seguire Cristo, ogni giorno, non è facile: seguirlo con amore e radicalità. Ma l'esperienza della gloria del Signore deve aiutarci a superare ogni tentazione di metterci a sedere nella strada verso Gerusalemme, di rinunciare alla lotta con i nostri peccati e a portare la fatica di vincere i difetti quotidiani.

Guardiamo ora ai discepoli che scendono dal monte: taceranno di quello che hanno visto ed udito. Ma quando verrà su di essi lo Spirito della Pentecoste, allora non saranno più capaci di tacere e proclameranno a tutti quello che hanno visto ed ascoltato. Un giorno saranno loro ad annunciare agli uomini chi è il Cristo, Figlio del Padre, e a portare al mondo intero il lieto annuncio della salvezza: di Cristo, che ha donato per noi la sua vita sulla croce e ci ha salvati a prezzo del suo sangue.

da "Illeluisa 3/C"

Ogni lunedì dalle ore 19.30 alle ore 21.00, in cappella, *LECTIO DIVINA* guidata da don Michele

1ª Stazione Quaresimale - Nei prossimi mercoledì di quaresima in alcune Chiese di Cosenza, verrà celebrato il Sacramento della Riconciliazione: i parroci di Cosenza saranno disponibili per le confessioni **Mercoledì 27 alle ore 19.00 nel Santuario S.S. Crocifisso**. Questo primo appuntamento sarà animato dalla Caritas Parrocchiale e dai Ministri Straordinari della Forania

Ogni venerdì di quaresima alle 18.00 terremo la **VIA CRUCIS** alla quale seguirà la celebrazione eucaristica.

Giovedì 28 dalle 19.30 alle 20.30 *ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA* per il Papa e per la Chiesa

PRIMA LETTURA (Gen 15,5-12.17-18)

Dio stipula l'alleanza con Abram fedele.

Dal libro della Genesi

In quei giorni, Dio condusse fuori Abram e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. E gli disse: «Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra». Rispose: «Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?». Gli disse: «Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un colombo». Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli. Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò. Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono. Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi. In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram: «Alla tua discendenza io do questa terra, dal fiume d'Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate». *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (Fil 3,17-4,1)

Cristo ci trasfigurerà nel suo corpo glorioso.

Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. Perché molti – ve l'ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto – si comportano da nemici della croce di Cristo. La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra. La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose. Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi! *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO (Mc 9,7)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria! Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre: «Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!». Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO (Lc 9,28-36)

Mentre Gesù pregava, il suo volto cambiò d'aspetto.

✠ **Dal Vangelo secondo Luca**

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto. *Parola del Signore.*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 26

**«Il Signore è mia luce
e mia salvezza»**

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **R/.**

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il mio cuore ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!».
Il tuo volto, Signore, io cerco. **R/.**

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza. **R/.**

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **R/.**

